

Edward Hopper a Roma. Di fronte alla luna azzurrina

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Sembra proprio di accedere alla notte entrando nel bar di *Nighthawks* (1942) – la ricostruzione cinematografica in scala reale, sono in mostra i disegni preparatori – di **Edward Hopper** (1882-1967). **Incontriamo i nottambuli al bar** dentro la galleria del **Museo Fondazione Roma** dal 16 febbraio al 13 giugno 2010. Insieme alle **donne dell'età del jazz** – una per tutte, sua moglie Josephine – e della **Grande Depressione americana** degli anni 1929 fino agli anni '50 e '60.

Edward Hopper non ebbe subito successo: **fino al 1923**, anno in cui incontrò la moglie Josephine Nivison, che sposa un anno dopo – sicuramente un'analogia temporale influente –, dovette **guadagnarsi da vivere con le incisioni** di cui fu maestro. La retrospettiva infatti offre una **serie di capolavori**, tra cui *Nightshadows* a *Night in the Park*, entrambe del 1921, contraddistinte da una **caratura filmica**: sembrano opere riprese da un regista più che da un incisore. Dai premi, al successo, alle prime acquisizioni del Museum of Modern Art e del **Whitney Museum of American Art** nel 1930, – il Whitney accoglierà **l'intero lascito della moglie** dopo la morte di entrambi, lei morì nove mesi dopo di lui – Hopper ha svolto un percorso incredibilmente omogeneo che io situerei tra la *Soir Bleu* (in mostra enel riquadro, del 1914) e i *Two Comedians* [2]del 1966, un anno prima di morire.

I personaggi di Hopper **guardano fuori o dentro di sé: danno le spalle al pubblico** come la danzatrice di *New York Interior* (1921- in mostra solo a Roma) oppure *Summer Interior* (1909) – entrambe nella sezione *L'Erotismo di Edward Hopper* -, oppure veleggiano su **lidi sconosciuti, fuori da una finestra**, lo splendido *Morning Sun* (1952) oppure il **melanconico A Woman in the Sun** (1961). Le uniche tele con personaggi che guardano veramente verso il pubblico, la donna mora in *Soir Bleu* e la donna nera in *South Carolina Morning* (1955 - in mostra solo a Roma), detengono uno **sguardo austero**, dall'alto fanno piombare quasi una reprimenda sul pubblico che osa posare lo sguardo su di loro.

E' **un pittore aristocratico Hopper**, al contrario di quel che si potrebbe pensare dalle sue rappresentazioni di **middle class urbane**. Austero e reticente sul suo lavoro – per difendere la sua arte – **si ripiegava su sé stesso**, come i suoi personaggi, **solì e vagolanti in case in pieno sole** oppure nelle **inquietanti case solitarie alla Hitchcock** delle sue incisioni come la tenebrosa e disfatta *The Lonely House* (1922). Anthony Perkins si aggira nel giardino mentre **Lynch** osserva attentamente **il palco di Girlie Show** (1941), dove la moglie Jo agita un velo azzurro in alto sul suo corpo nudo e superbo dei suoi tacchi anch'essi azzurrini.

E' intriso di **noir** il suo *The Open Window* (1918-19) che guarda su una ferrovia *The Railroad* (1922) che nasconde un uomo tra gli sterpi, e lo stesso *The Sheridan Theatre* (1937 – in mostra solo a Roma), con le sue **luci sfavillanti ed aranciate**, ci narra di qualcosa che ci sfugge, si immerge nei **gloriosi nudi di Reclining Female Nude from Rear** (1902-04) o dell'alata *Evening Wind* (1921) fino alla mattina dei **navigli immaginari di Seven A.M.** (1948 – in mostra solo a Roma). Qui ci attende il **sole sconquassante di Second Story Sunlight** (1960), scelto

Edward Hopper a Roma. Di fronte alla luna azzurrina

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

come locandina della mostra, che acceca tante donne nei suoi dipinti rendendole fulgidamente nude.

Per ultimo ci saluta il ragazzo di *Boy and Moon* (1906-07) che **si affaccia alla luna**, emblema di quella **maschera** che porta il **Pierrot** di *Soir Bleu* come quelle – maschile e femminile – di *Two Comedians* [2]: un commediante che ha scelto di situare **l'Altrove furtivamente in uno dei luoghi meno indicati, il palcoscenico**.

Nota ad exergo: mi par di ricordare un arguto aforisma di Oscar Wilde che affermava: "L'uomo è tanto meno sè stesso quanto più parla di sé: dategli una maschera e vi dirà la verità".

Publicato in: GN8 Anno II 18 febbraio 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

Edward Hopper

16 febbraio - 13 giugno 2010

Museo Fondazione Roma

Roma

Gallery di [Photo](#) [3]

Voto: 8.5

Vedi anche:

[Museo Fondazione Roma](#) [4]

[Edward Hopper](#) [5]

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/edward-hopper-roma-difronte-luna-azzurina>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/soir-bleu>

[2] [http://media.photobucket.com/image/two comedians edward hopper/jestercap72/2009/Blog febbraio/65deuxcomedians.jpg](http://media.photobucket.com/image/two%20comedians%20edward%20hopper/jestercap72/2009/Blog%20febbraio/65deuxcomedians.jpg)

[3] <http://www.gothicnetwork.org/foto/edward-hopper>

[4] <http://www.fondazioneromamuseo.it/>

[5] <http://www.edwardhopper.it/>